

I COSTI DELLA POLITICA

LE INDENNITÀ DEL DOPO MANDATO

Ex parlamentari ecco le pensioni

Mentre lo stato affonda e si riparla di mettere mano alle pensioni di anzianità, nelle sale dei parlamenti, sia in quello nazionale che in quello regionale, si continuano a difendere i privilegi acquisiti dai deputati che complessivamente costano oggi alle casse statali oltre 200 milioni in indennità. E non finisce qui perché ieri sei ex deputati regionali hanno fatto ricorso alla Corte dei conti chiedendo il rispetto della doppia indennità regionale e nazionale messa a rischio da una delibera del Consiglio di Presidenza «perché - hanno sostenuto - non vanno messi in dubbio i diritti acquisiti».

Certo, i contributi pregressi spettano a colui che li ha versati, ma bisognerebbe spiegare a un impiegato con anzianità ultra trentennale (che ancora oggi stenta ad andare in pensione) perché al deputato regionale e nazionale basti soltanto una legislatura, cioè 5 anni di contribuzione, per ottenere il diritto alla pensione mentre per un comune mortale, vuoi che lavori in fabbrica o in miniera, forse non ne bastano 35.

Tra l'altro a confermare che siamo davanti all'Eldorado dei vitalizi parlamentari, ci sono esempi di pensioni di una certa consistenza, come quella dell'ex ministro Pecoraro Scanio che dall'età di 49 anni è in pensione con all'incirca 5 mila euro al mese. Nell'elenco c'è anche l'ex capo di Potere Operaio Tony Negri che ancora oggi percepisce un assegno di circa 3mila euro lordi al mese.

Ma quanto incassano i parlamentari pensionati eletti nella nostra provincia? Facendo una breve carrellata sui siti che indicano questi dati siamo riusciti a carpire qualche informazione. Con una indennità pari a una sola legislatura (cinque anni di lavoro) alla Camera dei Deputati troviamo nell'elenco Pietro Barcellona, illustre professore di diritto privato e filosofia del diritto all'Università di Catania, esponente del Pci ed editorialista de «La Sicilia», con all'incirca 3000 euro lorde mensili.

Nella stessa graduatoria c'è Salvatore Fagone, sempre con 3000 euro lorde mensili che somma, però, anche una indennità quale parlamentare regionale visto che nella sua carriera politica è stato anche assessore a palazzo dei Normanni. Con una sola legislatura e circa 3000 euro lordi troviamo anche Antonino Mirone, avvocato, ordinario di Scienze dell'amministrazione all'Università ed ex sindaco di Catania. Nell'elenco dei parlamentari catanesi c'è anche Giulio Quercini, eletto col Pci, intellettuale toscano, anche lui con 3108 euro lorde. Subito dopo c'è Luigi Sidoti, imprenditore del-

le scuole parificate che recentemente ha acquistato le Acque Pozzillo, che percepisce 3000 euro lorde.

Sempre alla Camera, ma con due legislature pari a 10 anni di lavori parlamentari, c'è Giacomo Garra, magistrato in pensione eletto nella circoscrizione Calatina. Garra percepisce un vitalizio che si aggira su oltre 4mila euro lordi mensili. Con due legislature anche Salvatore Grillo, eletto col Pri, con la stessa indennità di Garra. Grillo, però, è

presente anche nell'elenco degli ex deputati regionali cui spetta il vitalizio previsto dalla normativa che è pari al 25% dello stipendio percepito all'Ars. Sempre alla Camera, ma con 20 anni di contribuzione, c'è l'ex ministro del Psi Salvo Andò con una indennità che sale a oltre 8mila euro lordi. Con oltre 6mila 500 euro lordi si

piazza l'ex deputato Msi, Benito Paolone, una vita alla Camera dei deputati. Paolone tra l'altro incassa una indennità quale parlamentare regionale. Scorrendo la graduatoria dei deputati etnei arriviamo a Francesco Parisi, esponente di spessoro del Calatino, con 15 anni di contribuzione. Parisi percepisce una pensione di oltre 6 mila 500 euro lorde e anche una indennità dalla Regione. Oggi è presidente della Banca di credito cooperativo «Don Sturzo».

Con oltre venti anni di contribuzione parlamentare ci sono altri tre nominativi di spessoro nel panorama politico catanese: l'avv. Giuseppe Azzaro, ex sindaco di Catania, l'avv. Enzo Trantino, principe del Foro, e Salvatore Urso, tutti e tre con una indennità che si aggira sui 9 mila euro lordi.

Nei vitalizi alla Camera assegnati dopo il 2008 figura anche Ilario Floresta, imprenditore delle telecomunicazioni.

Nell'elenco al Senato, con una sola legislatura, c'è Sario Pettinato, esponente dei Verdi e dei Radicali con 3108 euro lordi mensili. Stessa indennità è percepita da Domenico Sudano, rappresentante del Cdu, che riceve anche un vitalizio dalla Regione e l'ex funzionario di banca Giuseppe Vitale, eletto nel Calatino. Quest'ultimo riceve due indennità: una al Senato, dove è stato per 15 anni e un'altra alla Camera dei deputati per un complessivo che si aggira sui 9 mila euro lordi. Sempre al Senato, ma nei vitalizi successivi al 2008, figura un altro principe del Foro catanese, l'avv. Guido Ziccone, ex sindaco di Catania e membro laico del Csm con indennità compresa tra 1800 e 6500 euro netta al mese.

GIUSEPPE BONACCORSI

*L'ex ministro
Andò ha una
indennità lorda
superiore agli
8mila euro,
Salvatore Fagone
di circa 3mila*

*Francesco Parisi,
Salvatore Grillo,
Benito Paolone oltre al
vitalizio parlamentare
percepiscono anche
quello di ex dep.
regionali*